

NOTIZIARIO

CONGRESSI E SOCIETÀ FILOSOFICHE

*** Il X Congresso della Associazione internazionale dei professori di filosofia si è svolto a Lochau a. Bodensee bei Bregenz (Austria) presso il Centro nazionale di Educazione, sul tema *Die Rolle der Philosophiegeschichte im Modernen Philosophieunterricht*, dal 31 ottobre al 3 novembre 1985.

*** La rivista « Scientia », con il patrocinio del Comune di Milano, ha organizzato presso la locale Università degli Studi, dal 17 al 18 giugno 1985, un Convegno in onore di Ludovico Geymonat dal titolo *La realtà ritrovata*, con la partecipazione di C. Mangione, E. Garin, Evandro Agazzi, Paolo Rossi, Karl R. Popper, V. Cappelletti, T. De Mauro, E. Casari, E. Bellone, S. Tagliagambe e dello stesso Geymonat.

*** La rivista « Humanitas », in collaborazione con la Pro Civitate Christiana, ha organizzato ad Assisi dal 17 al 19 ottobre 1985 un incontro di studio su *Romano Guardini e lo specifico cristiano* in occasione del centenario della sua nascita con l'intervento di V. Melchiorre, H.B. Gerl, A. Lo Gatto Mayer, V. Liccaro, G.C. Penati, G. Penzo, G. Sommovilla.

*** Dal 20 al 23 novembre 1985 sempre ad Assisi presso la Biblioteca Cittadella cristiana si è tenuto un Seminario di Filosofia sul tema *Nietzsche e la fine della filosofia occidentale* con la partecipazione di G. Dalmasso, M. Martini, Antimo Negri, G. Penzo, C. Sini, G. Vattimo, e la presidenza e prolusione di A. Pieretti.

*** Per iniziativa dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli si è svolto dal 1° al 4 ottobre 1985 un Seminario di studi tenuto dal prof. Jean Ehrard sul tema *Lire l'Encyclopédie*.

*** In occasione del VII Centenario della nascita di Ockham e del completamento dell'edizione critica delle sue opere filosofiche e teologiche, la St. Bonaventure University ha organizzato dal 10 al 13 ottobre 1985 un Colloquio internazionale con la partecipazione di U. Eco, N. Kretzmann, M. Adams. Segreteria: prof. G.J. Etzkorn, The Franciscan Institute, St. Bonaventure University, St. Bonaventure, N.Y. 14778, U.S.A.

NUOVE RIVISTE

*** La D. Reidel Publ. Co. pubblicherà dal 1986 « Biology and Philosophy ». Redazione: Department of History and Philosophy, University of Guelph, Guelph, Ont., Canada N142W1.

*** Esce dal 1985 in tre numeri per anno « Fondamenti », edita da Paideia, Brescia, Via Corsica 130. La redazione è composta da G. Bianco, M. Pavan, V. Verra. Il primo numero è dedicato al tema *Il classico a confronto* con scritti di M. Pavan, Ch. R. Beyé, M. Luzi, G. Bontadini, L.A. Schökel, G. Bianco, V. Verra.

REPERTORI BIBLIOGRAFICI E RIVISTE

*** « Aut Aut », marzo-giugno 1985, nn. 206-207 è dedicato al tema *L'errare dell'identità* con contributi di P.A. Rovatti, M. Ferraris, G. Comolli, M. Pogatschnig, R. Bodei, H.D. Behr, e la traduzione di un testo di E. Lévinas (*La cattiva coscienza e l'inesorabile*).

*** « Les études philosophiques », janvier-mars 1985, n. 1 trattano de *L'imaginaire et la machine* con scritti di J. Brun, M. Perrot, J.-L. Beaune, S. Matton, J. Charue, M. Carrouges, K. Ringger, R. Malter, D. Janik, C. Chelebourg.

*** « Fenomenologia e Società », VII, 1985, n. 5 esamina *Le dinamiche del mutamento* con saggi di P. Bassetti, P. Sylos Labini, S. Lombardini, R. Koselleck, G. Sartorio, A. Tralli, M. Ferraresi, M.G. Lombardo, G. Piazza, M. Macciò. Il successivo n. 6 è dedicato a *Teologia e cultura moderna a confronto: K. Rahner* con saggi di L. Brena, K. Rahner, K.H. Neufeld, G. Girardi, E. Mascitelli, L. Ponticelli.

*** « Per la Filosofia », II, 1985, n. 3 tratta di *Ragione e filosofia* con scritti di P. Faggiotto, L. Lombardi Vallauri, F. Botturi, U. Galeazzi e testi di E. Mounier.

*** « Philosophy and Phenomenological Research », XLVI, 1985, n. 1 contiene una sezione di *Kantian Questions: a Symposium* con contributi di K. Ameriks, N. Rothenstreich, S.H. Lee, E.L. Wright.

*** La « Revue internationale de Philosophie », XXXIX, 1985, 1-2, nn. 152-153 è interamente dedicata a *Sartre*, di cui pubblica un inedito su Merleau-Ponty, oltre a scritti di J. Roman, G. Haascher, J. Simoni, P. Verstraeten, R.V. Stone, R. Aronson, P. Laws.

*** La « Revue de Métaphysique et de Morale », XC, 1985, n. 1 è dedicata a *Canguilhem* con saggi di M. Foucault, E. Mendelsohn, E. Dagognet, H. Pequignot, J.J. Salomon, J. Piquemal, B. Saint-Sernin, e *Fragments* dello stesso G. Canguilhem (pp. 93-98), nonché una bibliografia dei suoi scritti (pp. 99-105).

Il n. 2 della stessa Rivista pubblica studi sul tema *Esthétique*, opera di A. Kojève, J. Patocka, L. Allain, J. Garelli, J. Rolland de Renivelle, F. Luoni, J.P. Zarader. Il successivo n. 3 tratta di *Philosophies juives* con un *Entretien* di E. Lévinas e F. Armengaud, e saggi di F. Armengaud, R. Goetschel, C. Challer, J. Rozenberg, M.J. Baudinet-Moudszein, H. Arendt, G. Lochak.

*** La « Revue philosophique de la France et de l'Etranger », avril-juin 1985, n. 2 è dedicata a *Hobbes e Spinoza* a cura di P.F. Moreau, con saggi di J. Bernhardt, E. Giancotti-Boscherini, A. Matheron, J. Médina, P.F. Moreau, F. Tinland.

*** La « Revue thomiste », XCIII, 1985, n. 2 pubblica fra l'altro: I.G. Belmans, *Le volontarisme de Saint Thomas d'Aquin* (pp. 181-196); A.I.C. Heron, *La théolo-*

gie comme science (pp. 229-241); H. Seidl, *L'union mystique dans l'explication philosophique de Plotin* (pp. 253-264).

PUBBLICAZIONI E RIEDIZIONI

*** Bibliopolis, Napoli 1985 pubblica: F. Schleiermacher, *Etica ed ermeneutica*, con saggi tratti dalle *Sämtliche Werke*, voll. II-III, Berlin 1835, a cura di G. Morretto (Introduzione pp. 13-81), pp. 372.

*** Ne « I Classici del pensiero » dell'Ed. Rusconi, Milano 1985 sono apparsi: Filone di Alessandria, *Le origini del male*; Aurelio Agostino, *La città di Dio*; A. Rosmini, *La filosofia della politica*; Bonaventura, *L'itinerario della mente a Dio*; Proclo, *I Manuali con la Vita di Proclo di Marino di Neapoli*, e Introduzione di G. Reale (pp. IX-CCXXIII).

*** Nella « Biblioteca di cultura moderna » dell'Ed. Laterza, Bari 1985 è uscito: J. Habermas, *Etica del discorso*, pp. XXX-210, trad. it. di *Moralbewusstsein und kommunikatives Handeln* (Suhrkamp Verlag, Frankfurt a.M. 1983), introdotta e curata da Emilio Agazzi.

*** *Metamorfosi della democrazia* è un volume miscelaneo, con studi di G. Campanini, L. Lombardi Vallauri, I. Mancini, R. Orfei, G. Pasquino, A. Pavan, A. Ponsetto, R. Ruffilli, a cura di G. Tonini, edito da Massimo, Milano 1985, pp. 232, frutto di un Convegno tenutosi a Vicenza, per iniziativa dell'Istituto Internazionale Maritain, nel marzo 1983.

*** Nella collana « Memorie dell'Istituto italiano per gli Studi filosofici di Napoli » è uscito di Th. F. Geraets, *Lo spirito assoluto come apertura del sistema hegeliano*, Bibliopolis, Napoli 1985, pp. 98.

*** B. Pascal, *Il Dio degli uomini*, Ed. Messaggero, Padova 1984, pp. 226, è un'antologia di scritti pascaliani (Opuscoli, Lettere e Pensieri scelti, con appendici biografiche) curata e introdotta da B. Papàsogli.

*** L'Ed. Loescher, Torino 1985, presenta di E. Lecaldano, *L'Illuminismo inglese*, pp. 328, antologia di scritti con ampia Introduzione critica e bibliografia.

*** M.F. Canonico, *L'uomo misura dell'essere? Lo strutturalismo. La Scuola di Francoforte*, è uscito presso L.A.S., Libreria dell'Ateneo Salesiano, Roma 1985, pp. 190.

*** Nella collana « Interpretazioni » diretta da A. Rigobello, della Ed. Studium, Roma 1985, sono apparsi: A. Ales Bello, *Husserl: sul problema di Dio*, pp. 184; E. Baccharini, *Lévinas, Soggettività e infinito*, pp. 196; A. Rizzacasa, *Kierkegaard, Storia ed esistenza*, pp. 176; C. Vinti, *Spinoza. La conoscenza come liberazione*, pp. 170.

*** *Scienza e filosofia, Saggi in onore di L. Geymonat*, a cura di C. Mangione, è un volume miscelaneo di pp. 858, edito da Garzanti, Milano 1985, con bibliografia degli scritti del filosofo a cura di M. Quaranta (pp. 823-864).

*** *La Religionsphilosophie* di B. Welte (Herder, Freiburg i.B. 1978) è uscita in

ed. it. col titolo *Dal nulla al mistero assoluto*, Marietti, Casale Monf. 1985, pp. XV-235.

*** Les Eds. de l'Eclat, Paris 1985, pubblicano di J. Lequier, *Comment trouver, comment chercher une première vérité*, con *Murmures de Lequier (vie imaginaire)*, di M. Valensi, pp. 126.

GIANCARLO PENATI

NECROLOGIO

*** Mons. Albert Dondeyne è morto a Lovanio il 12 febbraio 1985. Sacerdote ed apostolo, filosofo e teologo, certo una delle grandi figure del cattolicesimo belga del XX sec., seppe coniugare con rara incisività rigore dell'intelligenza e slancio generoso dello spirito.

Nato a Lo (Fiandra occid.) il 10 maggio 1901, dopo gli studi superiori entra nel Seminario lovaniense Leone XIII, dove conclude gli studi filosofici con una tesi di licenza (1921) e dottorato (1922) su *L'agnosticisme de Kant*, centrata sulla portata fenomenistica del realismo kantiano e sulla correlativa limitazione intellettualistico-formale della funzione del concetto, intravedendo però nella dottrina del trascendentale la possibilità di fondare una metafisica. Dopo gli studi teologici al Grande Seminario di Bruges, dal 1925 è ancora a Lovanio, alla Facoltà teologica. Sacerdote nel 1926, licenziato in teologia del 1928, è professore di teologia dogmatica al Grande Seminario di Bruges, dove dirige le *Collationes Brugenses*, fino al 1933, quando, incaricato all'Istituto Superiore di Filosofia di Lovanio, vi tiene corsi sulla *Metafisica speciale*, *l'Esposizione scientifica della religione* e sui *Complementi di teodicea*. Supplente di N. Balthasar del « Seminario di metafisica », vi diviene cotitolare con L. De Raeymaeker. Professore nel 1936, Dondeyne tenne corsi fino all'a.a. 1970-1971, suo ultimo anno d'insegnamento. Dal 1961 al 1964 decano della Facoltà di Teologia, al termine dell'a.a. 1964-1965 fu nominato Presidente dell'Istituto Superiore di Filosofia, l'ultimo dell'Istituto unitario. « Prelato domestico di Sua Santità », assunse anche la Presidenza della Société philosophique de Louvain e la direzione della « Revue philosophique de Louvain » e del « Répertoire bibliographique de la Philosophie ». Nominato, insieme ad A. De Waelhens, membro della XIX Commissione del Fondo Nazionale della Ricerca Scientifica, nel 1967 fu membro del comitato di gestione del Fondo della Ricerca Fondamentale Collettiva.

Il 4 dicembre 1968 ebbe la dolorosa incombenza di presiedere l'ultima riunione del Consiglio d'Istituto unitario, con la quale si sarebbe sancita la divisione tra l'Université Catholique de Louvain e la Katholieke Universiteit te Leuven. Dondeyne, che mantenne la presidenza fiamminga dell'Istituto (quella francofona passò a G. Van Riet), ebbe pure la presidenza dell'Ufficio Comune per la divisione istituzionale.

Con l'emeritato del 1971 si concludeva una carriera accademica vivificata da un vasto apostolato religioso e intellettuale: Dondeyne aveva infatti svolto un ruolo determinante nella fondazione (1933-1934) dello Hoogstudenten Verbond voor Katholieke Aktie, nel cui contesto furono creati una casa comunitaria ed una rivista denominate « Universitas », termine che finì per indicare l'intero

movimento intellettuale e spirituale di cui Dondeyne fu guida spirituale ed ispiratore costante, rappresentando così per il mondo universitario fiammingo ciò che Jacques Leclercq fu per quello francofono. Partecipò al Congresso Cattolico di Malines del 1936, al Congresso Nazionale per l'Apostolato dei laici a Lovanio nel 1956, al Congresso Mondiale per l'Apostolato laico a Roma nel 1957, e, soprattutto, al Concilio Ecumenico Vaticano II: ebbe qui un'influenza indiretta nell'elaborazione della dichiarazione conciliare sulla libertà religiosa, nella quale ruolo essenziale gioca il concetto di tolleranza, positivamente compreso e sviluppato più come partecipazione ai comuni doveri per l'edificazione di un mondo degno dell'uomo che come passiva accettazione dell'altro; più diretto il suo intervento nell'elaborazione della seconda parte della « Gaudium et Spes », in particolare nella redazione del § 53, che introduce il secondo capitolo proponendo una concezione della cultura come dimensione essenziale dell'esistenza umana. Membro della Libre Académie de Belgique (Académie Picard) e della Koninklijke Vlaamse Academie voor Wetenschappen, Letteren en Schone Kunsten van België, fu consultore del Segretariato per i non credenti.

Il magistero filosofico e metafisico di Dondeyne si muove in una dimensione cifrata da speculazione filosofica e riflessione teologica, orientata a fondare filosoficamente la possibilità della fede (*Un discours philosophique sur Dieu est-il encore possible?*) ed insieme a connettere la fede alla comprensione della concreta esistenza storica testimoniata dal pensiero contemporaneo (*Foi chrétienne et pensée contemporaine*, 1951, e *Geloof en wereld*, 1961), con una lucida assunzione della finitudine dell'esistenza. La sua bibliografia può considerarsi articolata in tre sezioni, relative alle opere teologiche, filosofiche e di spiritualità (comprendendo qui quelle relative all'apostolato intellettuale ed alla questione sociale, tra le quali spiccano i commenti alle encicliche sociali di Giovanni XXIII).

Preoccupato di articolare fede e cultura — « La foi surnaturelle ne vient pas renverser l'ordre de la nature et, pour se faire authentique, c'est-à-dire réelle, elle doit passer par l'école de la réalité dans la vie quotidienne », *La foi écoute le monde*, 1964², p. 169) —, Dondeyne indaga la possibile relazione tra fede e cultura profana, considerate come originate ed attraversate da intenzionalità originarie e differenti, vale a dire l'orientamento all'esistenza come essere-almondo-con-altri e come apertura a Dio, sforzandosi di allontanarsi da un ostile soprannaturalismo e da un orizzontalismo dannoso (né rifiuto né conquista cristiana del mondo).

Il dialogo con il pensiero contemporaneo, dove la stessa affermazione dell'esistenza di Dio risolve nel pudore della problematicità il rispetto di tutti, è istituito sulla base di una solida formazione tomista, che nasce a contatto dell'idealismo neokantiano (e di L. Brunschvicg), ed è attestata dallo studio consacrato a *L'abstraction* (« Rev. néoscol. de Philos. », 1938, pp. 5-20 e pp. 339-373), che offre la rotazione della dottrina tomista in senso fenomenologico: tra l'idealismo, che si concentra sul pensiero in atto senza spiegare il non-io, e l'aristotelico-tomismo, che con l'intelletto agente evidenzia il ruolo dell'atto intellettuale senza attingere il valore metempirico insito nel concreto sensibile, si perviene a una concezione dinamica fondata sull'esistenza come reale presenza dell'oggetto interiorizzato ad un'azione immanente (nella persuasione, già di Mercier, che « un thomisme vivant et actuel n'est pas une chose toute faite, mais une oeuvre à faire »): ed è la nozione tomista di atto esistenziale che premette di pensare l'essere transfenomenale del fenomeno.

L'ultima fase della riflessione di Dondeyne è caratterizzata dall'incontro con

il pensiero di E. Lévinas dove, sulle tracce del Dio biblico, in forza di un'unificazione di metafisica e fenomenologia, senza abbandonare le intenzioni profonde della fenomenologia e senza fare della metafisica un suo semplice prolungamento, si ricerca la trascendenza come alterità, dove la vera trascendenza stabilisce « entre le Même (= le soi-même) et l'Autre » un rapporto che, « loin de ramener l'Autre au Même (idéalisme) ou de fusionner le Même dans l'Autre (mystique de l'eros), confirme les deux termes dans leur *séparation* même, tout en les reliant ». Si manifesta qui la natura etica del rapporto che si produce nell'« epifania del volto » dell'altro, la cui manifestazione, come cosa che dà a pensare in quanto libertà che fa appello alla mia bontà, testimonia il nucleo di quel vissuto metafisico di una delle più significative personalità della neoscolastica belga del '900. (M. MANGIAGALLI)